

→ **Intesa col governo** Le Regioni ospiteranno l'immondizia campana. Ma il leghista non ci sta  
 → **Delegazione Idv** a Terzigno. Di Pietro: «I cittadini devono poter monitorare l'inquinamento»

## Rifiuti, l'accordo si blocca in Veneto Zaia: «Dobbiamo già smaltire i nostri»

A Napoli l'emergenza rifiuti continua, iniziata la raccolta straordinaria ad opera dell'esercito con i mezzi del Genio. Una delegazione dell'Idv fra i manifestanti di Terzigno, critiche alla procura di Nola.

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI  
 massimilianoamato@gmail.com

Seicento tonnellate al giorno per 3 mesi, distribuite proporzionalmente tra tutte le regioni, in base alle disponibilità. La Campania ha avuto semaforo verde dalla Conferenza Stato-Regioni: dai prossimi giorni potrà smaltire altrove la monnezza che non sa dove mettere anche se il governatore Zaia continua a confermare l'indisponibilità del Veneto perché, dice, «abbiamo una mole impressionante di rifiuti che dobbiamo smaltire dopo l'alluvione del 31 ottobre».

In ogni caso quella della Conferenza Stato-Regioni è una notizia che alleggerisce un po' la tensione nel Napoletano, ma è anche l'ennesimo «pannicello caldo». Ieri, nell'inferno partenopeo in cui da 48 ore operano 400 militari dell'Esercito, con i mezzi del Genio impegnati in una raccolta straordinaria, si è immersa una delegazione dell'Italia dei Valori. Il «tour della solidarietà» termina davanti ai cancelli di Cava Sari: Antonio Di Pietro avrebbe tutti i titoli per superarli perché parlamentare ma, responsabilmente, si gira di scatto e torna alla Rotonda dell'intifada. «Se entro io, entrano tutti, e succede un casino». Il letamaio di Terzigno, dal quale continua a levarsi una puzza che ottunde i sensi e la ragione, è lì, a due passi, e continua a ingoiare schifezze. Il leader Idv viene quasi portato in processione: c'è chi lo tira per la giacca, chi lo implora chiamandolo «Sant'Antonio», chi gli grida: «Ti vogliamo magistrato». E chi si lascia scappare qualche insulto, perché la politica da queste parti ha raggiunto i minimi storici di credibilità. Lui, Tonino, queste cose le sa bene: «In questo momento – arringa la folla –



I militari rimuovono i rifiuti utilizzando i mezzi del Genio

### LUTTO

## È scomparsa Franca Trentin il dolore de l'Unità

È scomparsa a Venezia Franca Trentin, insigne intellettuale, esiliata con il padre Silvio Trentin a Tolosa nel 1926, partigiana in Francia con i maquis, insegnante per molti anni alla Sorbona poi a Ca Foscari. Sorella di Bruno Trentin e moglie, in seconde nozze, con Mario Baratta (il primo marito era Hortace Torrubia, dirigente della Resistenza) era stata insignita da De Gaulle de «La croix de la Resistance». Aveva fondato con altri l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza di cui era stata Presidente per diversi anni. Avrebbe compiuto 91 anni il prossimo 13 dicembre. L'ultimo saluto È previsto con una cerimonia laica il 2 dicembre alle 11 a Ca' Faretto. Una donna lieve ed energica, dotata di sapienza e di un humor sottile. Ai figli Silvio e Giorgio l'abbraccio dell'Unità.

qui non c'è alcuna garanzia di tutela della salute e di mancanza di inquinamento». Gli appestati costretti a convivere con la discarica maledetta non si fidano delle analisi fatte da Protezione Civile e Arpac, e Di Pietro sta con loro: «Riteniamo che debba esser data subito la possibilità ai cittadini di poter fare anch'essi analisi, attraverso tecnici ed esperti». Era quanto aveva chiesto, in un esposto inviato alla Procura di Nola, anche Legambiente Campania. Sembrava che il sequestro della discarica fosse dietro l'angolo, invece i conferimenti, sia pure limitati ai soli comuni della fascia rossa vesuviana (18) sono ripresi. Il leader di Idv punta l'indice contro Paolo Mancuso, procuratore capo: «Parlo da ex magistrato: il comunicato stampa con cui i vertici della Procura nolana hanno messo in condizione il sindaco di Terzigno di revocare l'ordinanza che vietava altri conferimenti è irrituale. Un procuratore della Repubblica se non condivide un'ordinanza del sindaco fa una disposizione-

ne, un provvedimento a sua volta impugnabile. Un comunicato stampa non è impugnabile». «Un provvedimento formale – spiega Di Pietro – avrebbe dato la possibilità ai diretti interessati di impugnare nel caso in cui non fossero stati d'accordo, anche al fine di verificare la sussistenza o meno di inquinamento del territorio. Invece il solo comunicato non è di per sé impugnabile e allo stesso tempo lascia tutto in dubbio rispetto alla salubrità». In mattinata, la delegazione dell'Idv era stata a Chiaiano, unico sito attivo in provincia di Napoli: «Guai ad aggiungere il danno alla beffa. Questa discarica è stato un errore, come l'impiego dei militari. Tra poco il sito sarà saturo e bisogna pensare al dopo, alla bonifica». La ricetta Idv per tirare fuori la Campania dalla monnezza è articolata in 4 punti: «Rivisitazione degli incentivi per i Cip 6; superamento degli inceneritori; ampliamento dei sistemi di compostaggio; differenziata porta a porta». ❖

Foto Ansa